DOM. DEL C. 30-12-62

Disegno di Biffignandi

Giuro: l'ho visto!

Il metronotte Francesco Rizzi non ha dubbi. Quello atterrato vicino a lui, presso la basilica di Sant'Ambrogio a Milano, era proprio un disco volante.

Francesco Rizzi

«Padronissimi di non credermi. Ma io il disco volante l'ho visto. E ho visto anche i marziani». Così continua a ripetere Francesco Rizzi, il vigile notturno di trentasei anni che, nella notte tra lunedì e martedì, nel cortile di un grande caseggiato a Porta Magenta, a Milano, ha vissuto una incredibile, allucinante avventura. Erano passate da poco le due quando Francesco Rizzi, un uomo alto, robusto, pa- paralizzato. A circa dieci metri era atterrato un disco volante. Era un affare di metallo chiaro, forse alluminio, con riflessi argentei e poteva avere un diametro di cinque metri. In cima aveva una torretta e intorno vari oblò illuminati. Ero come paralizzato. All'improvviso il sibilo si è spento e nella parte inferiore del disco si è aperto un portello dal quale è sbucato un essere stranissimo, un marziano credo. Era

Disegno di Biffignandi

Giuro: l'ho visto!

Il metronotte Francesco Rizzi non ha dubbi. Quello atterrato vicino a lui, presso la basilica di Sant'Ambrogio a Milano, era proprio un disco volante.

Francesco Rizzi

«Padronissimi di non credermi. Ma io il disco volante l'ho visto. E ho visto anche i marziani». Così continua a ripetere Francesco Rizzi, il vigile notturno di trentasei anni che, nella notte tra lunedì e martedì, nel cortile di un grande caseggiato a Porta Magenta, a Milano, ha vissuto una incredibile, allucinante avventura. Erano passate da poco le due quando Francesco Rizzi, un uomo alto, robusto, padrone dei suoi nervi, stava concludendo il suo solito giro d'ispezione nella sede della Filatura Cascami di Seta in via Santa Valeria 3, a pochi passi dall'antica basilica di Sant'Ambrogio, quando... Ma lasciamo la parola allo stesso Francesco Rizzi che, noncurante dei sorrisi ora ironici, ora increduli con cui viene generalmente accolto il suo straordinario racconto, non può rinunciare ad esporre la sua incredibile esperienza che gli sta fotografata dentro il cervello. Ed ogni volta che la racconta è come se la rivivesse. «Stavo attaccando l'ultimo cartellino di controllo. La notte era gelida ma serena. Vedevo dietro Sant'Ambrogio la luna che si stagliava nettissima nel cielo blu. Improvvisamente, dietro le spalle, sento come un lungo, insistente sibilo. Metto mano alla fondina, mi volto di colpo e rimango paralizzato. A circa dieci metri era atterrato un disco volante. Era un affare di metallo chiaro, forse alluminio, con riflessi argentei e poteva avere un diametro di cinque metri. In cima aveva una torretta e intorno vari oblò illuminati. Ero come paralizzato. All'improvviso il sibilo si è spento e nella parte inferiore del disco si è aperto un portello dal quale è sbucato un essere stranissimo, un marziano credo. Era alto poco più di un metro. Era tutto argenteo ma il volto era nero. Ha fatto per venire verso di me, ma un altro marziano, forse il comandante, gli ha fatto un segno imperioso con il braccio. Lui, allora, è corso di nuovo verso lo sportello e si è infilato dentro. Anche il comandante si è ritirato chiudendo l'apertura. Con un lungo sibilo il disco volante si è rialzato e in pochi istanti è sparito nel cielo». Riavutosi dall'emozione Francesco Rizzi ha telefonato alla polizia. Pochi istanti dopo sono arrivati gli agenti della volante. Hanno perlustrato, hanno scrutato il cielo: niente. Non hanno trovato il minimo segno che potesse confermare o provare alla nostra incredulità di uomini la fantastica esperienza del vigile notturno.

Piero Morganti